



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Memoria UIL presentata in occasione dell'audizione informale del 16 gennaio 2019 presso la I Commissione (Affari Costituzionali) e la V Commissione (Bilancio) della Camera dei Deputati, riunite nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2325 di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica.

Audizione di Domenico Proietti – Segretario Confederale UIL

Gentile Presidente, Onorevoli Deputati,

la UIL ringrazia le Commissioni riunite per aver convocato le Organizzazioni Sindacali nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2325 di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante “Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica”.

Preso atto dell'elevata frammentazione normativa del provvedimento in esame, la UIL ha valutato di concentrare le proprie osservazioni in merito a specifiche misure e che riteniamo debbano essere considerati nell'ambito dell'iter di conversione della presente proposta di legge.

Prescrizione contributi settore pubblico.

All'articolo 11 del provvedimento in esame si concede una proroga al 2026 della prescrizione dei contributi nel settore pubblico al fine di completare l'intervento

attuato con il D.L. 4 del 2019. Per la UIL è necessario che tale proroga venga estesa anche a tutti i lavoratori e le lavoratrici che sono stati e/o sono tutt'ora impiegati presso gli Istituti Paritari iscritti alla "Cassa Pensioni Insegnanti" poi confluita in Inpdap. Questo intervento è doveroso per tutelare i diritti previdenziali di migliaia di lavoratori del settore pubblico.

Part-time verticale e ciclico

Per la UIL è necessario inserire in fase di conversione in legge del provvedimento una misura che recepisca le indicazioni europee in materia di "*part time verticale e ciclico*". L'attuale normativa, infatti, penalizza i cittadini inquadrati nella suddetta tipologia di rapporto lavorativo, non riconoscendo loro la piena anzianità contributiva, nonostante la giurisprudenza nazionale ed europea siano ormai consolidate in favore dei lavoratori.

Completare le salvaguardie degli esodati.

La UIL ritiene che debbano essere completate le salvaguardie dei lavoratori esodati. Ad oltre 8 anni dall'entrata in vigore della "Legge Fornero" sulle pensioni ci sono ancora lavoratori che si trovano in un limbo. Per questo chiediamo che venga varata un'ultima e definitiva salvaguardia per tutti i lavoratori esodati rimasti esclusi dalle tutele dei precedenti interventi.

Revisione codici Istat Ape Sociale e Quota 41

Al fine di rendere maggiormente efficaci "Ape sociale" e "Quota 41", la UIL ritiene opportuno procedere ad una revisione dei codici ISTAT utilizzati per identificare le mansioni gravose aventi diritto di tutela. Le attuali norme, infatti, in molti casi escludono lavoratori che svolgono mansioni gravose affini ma in settori differenti, creando quindi una disparità che deve essere superata.

Bonifica dell'amianto e tutele ai lavoratori esposti.

L'amianto continua ad essere una minaccia, non solo per l'ambiente, ma anche e soprattutto per la salute dei lavoratori e delle lavoratrici. Per la UIL è necessario che vengano stanziati maggiori risorse per bonificare l'amianto da scuole, ospedali e tutti i luoghi pubblici sull'intero territorio nazionale, implementando ed accelerando il processo previsto dal recente Decreto del Ministero dell'Ambiente.

Bisogna, poi, riconoscere le giuste tutele ai lavoratori esposti all'amianto nello svolgimento della propria attività lavorativa e ai malati esposti per cause familiari ed ambientali all'amianto, adeguando le prestazioni oggi previste per i pazienti affetti da mesotelioma.

Detassazione salario di produttività.

La UIL ritiene profondamente ingiusta ed ingiustificata l'esclusione dei dipendenti del settore pubblico dai beneficiari della tassazione sostitutiva del salario di produttività. Per questo chiediamo che venga sanata questa stortura in fase di conversione in legge del presente provvedimento.

Limite salario accessorio.

La UIL ritiene necessario eliminare l'attuale tetto previsto al comma 2, art. 23 del Dlgs 75/2017, al fine di superare i contenziosi e generati.

Proroga Stabilizzazione personale.

La UIL valuta positivamente la proroga al 2021 della "Norma Madia" sulla stabilizzazione del personale del settore pubblico, come richiesta dai sindacati.

Tuttavia, per la UIL resta urgente l'avvio di un piano straordinario di assunzioni che non solo operi il necessario ricambio generazionale, ma che vada oltre il mero *turn-over* dando così maggiori risorse, in termini di personale, alla Pubblica Amministrazioni.

Ammortizzatori sociali e CIGS

Preso atto dello stanziamento di 10 milioni di euro per il funzionamento di ANPAL Servizi, che tuttavia riteniamo debba diventare una misura strutturale, il provvedimento contiene alcune misure di CIGS mirate a specifici interventi in favore di imprese operanti nel settore della grande distribuzione a livello nazionale che presentano particolari situazioni societarie. A tale proposito la UIL rileva che, rispetto alle esigenze di ammortizzatori sociali, il provvedimento in esame non dà le risposte adeguate che erano state condivise in un apposito tavolo tecnico presso il Ministero de Lavoro, con particolare riferimento alle necessarie proroghe e al rifinanziamento della CIGS per le imprese con rilevanza socioeconomica/strategica; gli interventi per CIGS per cessazione di attività; il rafforzamento e la revisione della NASPI per i lavoratori stagionali.

Pertanto, come abbiamo già avuto modo di esprimerci in occasione della Legge di Bilancio su questi temi, la UIL ritiene che vi sia la necessità di continuare il confronto avviato con il Ministro de Lavoro per la dovuta manutenzione e ricalibrazione della normativa riguardante gli ammortizzatori sociali.

Interventi emergenziali

Con riferimento alle risorse residue dell'indennità prevista per l'emergenza relativa al crollo del "Ponte Morandi" a Genova, la UIL ritiene che gran parte di queste risorse debbano essere destinate a favorire gli investimenti attraverso un'agevolazione a fondo perduto a favore delle imprese ubicate o che si insedieranno nell'ambito della Zona Franca Urbana.